

Bruxelles, 14 ottobre 2019
(OR. en)

12799/19

COLAC 66
CFSP/PESC 750

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12794/19 COLAC 65 CFSP/PESC 749
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul Nicaragua - Conclusioni del Consiglio (14 ottobre 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Nicaragua, adottate dal Consiglio "Affari esteri" nella sessione del 14 ottobre 2019.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL NICARAGUA**Consiglio "Affari esteri", 14 ottobre 2019**

1. L'Unione europea (UE) ricorda le conclusioni del Consiglio del 21 gennaio 2019, nonché le varie dichiarazioni fatte dall'aprile 2018, in cui ha espresso preoccupazione per il deterioramento della situazione politica e sociale in Nicaragua e ha condannato fermamente la repressione esercitata dalle forze di sicurezza e dai gruppi armati filogovernativi nei confronti di oppositori politici, manifestanti, media indipendenti e organizzazioni della società civile sin dall'aprile 2018. L'UE si è detta contraria al ricorso a leggi antiterrorismo per perseguire e criminalizzare le opinioni dissenzianti. Ha inoltre espresso la sua determinazione a usare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere una soluzione pacifica e negoziata della crisi e la sua intenzione di seguire da vicino la situazione nel paese per reagire a un ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani e dello Stato di diritto.
2. Dalle conclusioni del Consiglio del gennaio 2019 la situazione generale in materia di diritti umani e governance democratica è rimasta molto preoccupante. Le misure istituzionali e legislative adottate con l'obiettivo dichiarato della riconciliazione, come la legge di amnistia adottata dall'Assemblea nazionale del Nicaragua in giugno, sono state imposte senza consultazioni e non rispettano i pertinenti principi internazionali. Non è stato dato seguito alla relazione del gruppo di esperti indipendenti sulle violazioni dei diritti umani commesse dal 18 aprile 2018. L'obbligo di responsabilità è un elemento importante per la verità, la giustizia e la riconciliazione. I passi positivi rappresentati dal rilascio di un numero considerevole di prigionieri politici non sono stati accompagnati dall'attuazione della totalità degli accordi del marzo 2019 tra il governo e l'Alleanza civica, segnatamente per quanto riguarda il ripristino dei diritti civili e politici. Il persistente rifiuto di riprendere il dialogo con l'opposizione trasmette un segnale negativo riguardo alla volontà del governo di adoperarsi a favore di una via d'uscita pacifica e democratica dalla crisi.

3. Di conseguenza, e in aggiunta agli sforzi politici e diplomatici in corso volti a sostenere la giustizia e la democrazia, il Consiglio ha deciso oggi di adottare un quadro per misure restrittive mirate. Il quadro adottato consente un approccio graduale e flessibile per quanto riguarda le designazioni individuali ai fini di un divieto di viaggio e un congelamento dei beni, a seconda del caso. Designazioni specifiche possono successivamente essere aggiunte in caso di persistente situazione di stallo e di ulteriore deterioramento dei diritti umani e dello Stato di diritto o essere revocate in caso di passi positivi e decisivi. L'UE sottolinea che le sue misure restrittive sono mirate e sono concepite in modo tale da non danneggiare la popolazione del Nicaragua.
4. In tale contesto, l'UE ricorda i tre settori principali in cui occorre compiere progressi tangibili al fine di creare le condizioni per un'uscita pacifica e democratica dalla crisi: 1) l'attuazione integrale degli accordi del 29 marzo 2019 per rafforzare le garanzie e i diritti civili e politici, compresi il ripristino delle libertà politiche e dello status giuridico delle organizzazioni della società civile vietate, il ritorno volontario e in sicurezza degli esuli nonché il rilascio dei restanti prigionieri politici e il ritiro delle accuse a loro carico. Ciò significa anche porre fine alle vessazioni e intimidazioni nei confronti dei prigionieri politici rilasciati e delle loro famiglie e garantire la loro sicurezza e integrità fisica; 2) la piena cooperazione con gli organismi internazionali per i diritti umani e il loro ritorno in Nicaragua, compresi l'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR) e la Commissione interamericana dei diritti dell'uomo (CIDH); e 3) un accordo sulle riforme elettorali e istituzionali tra il governo e l'opposizione, compresa l'Alleanza civica, al fine di garantire elezioni eque e trasparenti.
5. L'UE invita con urgenza il governo del Nicaragua e tutte le parti a riprendere in modo costruttivo un dialogo nazionale significativo, orientato ai risultati e globale, anche per quanto riguarda l'adozione di riforme elettorali conformi alle norme internazionali, quale passo essenziale per ripristinare la fiducia nelle istituzioni pubbliche. L'UE è pronta a fornire il suo sostegno se richiesto dalle parti.
6. L'UE ribadisce il suo impegno a continuare ad adoperarsi a favore di una via d'uscita pacifica dalla crisi attuale e a sostenere la popolazione nicaraguense nel dare risposta alle sue pressanti esigenze e aspirazioni.